


Capna per Uglia 'atti'



MINISTERO PER LA CULTURA POPOLARE

Direzione Generale per la Cinematografia

TITOLO LA CANZONE RUBATA

Metraggio {
dichiarato
accertato

marca La G. Manenti Film



D E S C R I Z I O N E

dei titoli sottotitoli e scritte da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

La G. Manenti Film presenta il Film:

LA CANZONE RUBATA

Riduzione Cinematografica da una trama di: Massimiliano Neufeld

D E S C R I Z I O N E :

Anna è una giovane ed affamata compositrice di musica: batte a tutte le porte, invano. La fortuna non sembra volerla aiutare. Ma ella è ostinata: s'infiltra un giorno in uno stabilimento cinematografico e riesce a far sentire, più per forza che per amore, i suoi pezzi di musica ai dirigenti: esito negativo. La mandan via... Quand'uno dei direttori scorre un foglio lasciato da Anna: è un valzer che piace, che andrebbe bene per il film. Richiamano la ragazza, la complimentano, le acquistano il valzer, le fanno un contratto. E' la gloria! Il solo guaio è che il valzer non è suo: era lì per caso. Ma Anna non ha il coraggio di dire la verità... E accetta quest'inizio immeritato di fortuna.

Di chi era il valzer? Di un celebre maestro, Santoro, che incaricato di comporlo l'aveva portato allo stabilimento ma, nella confusione e nella fretta d'una sua imminente partenza per l'America, l'aveva lasciato lì... Di ritorno dall'America Santoro conosce la applaudita e graziosa compositrice, ascolta il valzer e sorridendo le dice che è molto bello, ma è... rubato. Terrore della ragazza, acquiescenza del maestro, amicizia... Dall'a-

micizia all'amore non è lungo il passo. Ma quando i due sono fidanzati, Santoro chiede ad Anna di rinunciare a scriver musica: essa, ferita nel proprio orgoglio, ci si mette invece di puntiglio...

Battibecco, freddezza, separazione. Anna ha preparato un'operetta: Santoro assiste alle prove, capisce che sarà una catastrofe e di nascosto sostituisce la musica femminile con musica propria. Impedisce ad Anna di assistere alle prove, riesce perfino, la sera della prima, a farla giungere in teatro solo alla fine, quando scrosciano gli applausi del trionfo. Essa ora, fierissima, dice a Santoro:

—Hai visto? Ho vinto.

Ma quando un'orchestrina esegue i motivi dominanti della recente operetta essa sente che non è roba sua. Sa la verità da Santoro, il quale le dice:

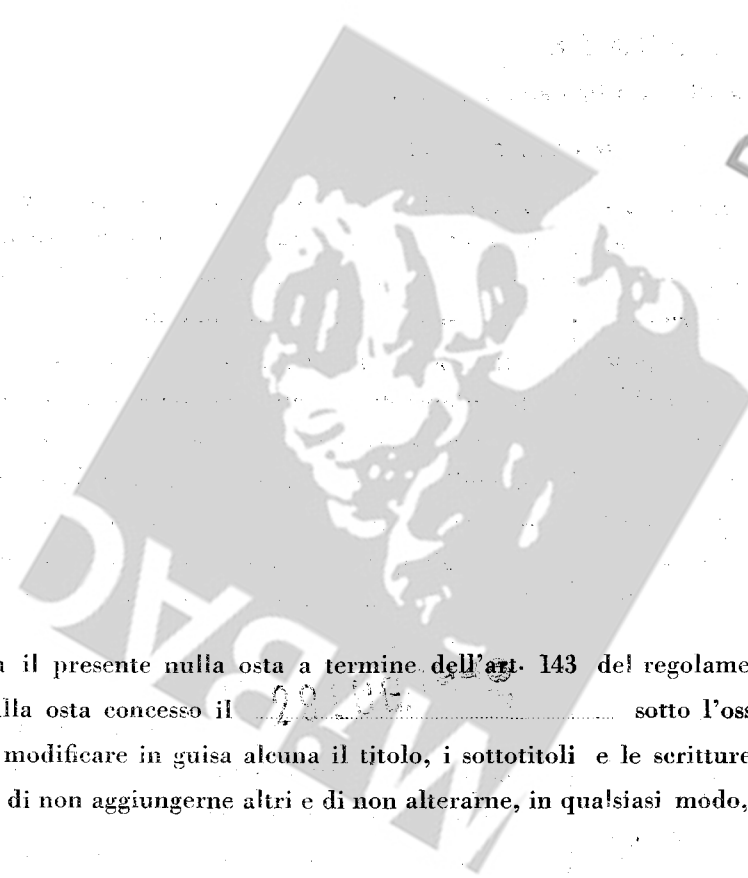
— Per vincere non hai bisogno di scrivere musica. Anzi, basta che tu non ne scriva affatto...

E l'amore riconcilia i due riconducendo la fanciulla a un sogno più reale e meno chimerico.

D E S C R I Z I O N E

dei titoli sottotitoli e scritte da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

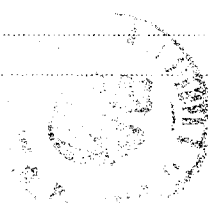


Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 143 del regolamento di P. S. 29 gennaio 1929, n. 62, e quale duplicato del nulla osta concesso il 22/05/54 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del sottosegretario.

2°

Roma, li 21/05/54



[Handwritten signature]
IL DIRETTORE GENERALE